

BRUGNERA

Presotto spa, via libera dei giudici al concordato

Depositato un milione di euro a garanzia. Intervengono la società di investimento Ibla capital e un fondo internazionale

Ilaria Purassanta / BRUGNERA

Presotto industrie mobili spa è stata ammessa al concordato preventivo in continuità aziendale. Il tribunale di Pordenone, presieduto da Lanfranco Tenaglia, giudice delegato Roberta Bolzoni, giudice a latere Dall'Armellina, ha dichiarato aperta la procedura.

Scongiurato, quindi, l'incubo del fallimento per la storica impresa di Brugnera, che dà lavoro a 120 dipendenti. Il ricorso per fallimento, presentato dal pm, avrebbe dovuto essere discusso domani: alla luce della decisione sul concordato, appare superato, ma l'udienza si terrà ugualmente, anche se è atteso il non luogo a procede-

re. Il 21 novembre si riuniranno i creditori, ai quali spetta invece l'ultima parola.

«È un risultato molto positivo – ha commentato l'advisor legale di Presotto spa, l'avvocato Enrico Bevilacqua, che con l'advisor finanziario Renato Bogoni di Pacova ha curato la proposta – che il tribunale abbia ammesso e valutato positivamente il piano industriale della società, che, seppur improntato a criteri di estrema prudenza, è apparso concreto e sostenibile». A sostegno del concordato si sono mossi anche sindacati e associazioni di categoria. Le integrazioni richieste dai giudici sono arrivate all'udienza del 26 luglio, quando la società di di investi-

mento romana Ibla capital si ha presentato un'offerta irrevocabile di acquisto di un immobile attualmente affittato dalla Presotto a un'azienda del settore che ha come committente Ikea, depositando un assegno circolare di 200 mila euro come cauzione. Ibla capital, che da febbraio detiene la maggioranza della Presotto, ha dato in garanzia 1 milione di euro (600 mila euro dei quali in tre assegni circolari, depositati il 26 luglio).

Dietro la Ibla capital c'è un terzo garante, il fondo di private equity con sede in Lussemburgo "Clearsight Turnaround Fund IV (SCA) Sicav-Sif". Gli asset patrimoniali del fondo ammontano, secondo i

siti specializzati, a 325,3 milioni di dollari. La capienza patrimoniale di Clearsight è stata verificata dallo stesso tribunale «dai siti e sulla base delle certificazioni depositate».

Completata l'istruttoria, il tribunale ha ritenuto che la domanda di ammissione abbia rispettato le prescrizioni dell'articolo 161 della legge fallimentare. Alla luce delle integrazioni, della documentazione fornita e della veridicità attestata da un professionista, il tribunale ha ritenuto che il fabbisogno del concordato possa essere soddisfatto e che possa essere garantita la continuità aziendale, a tutela dei numerosi posti di lavoro. —



Un lavoratore alla Presotto

LA PROSSIMA TAPPA

A novembre l'adunanza dei creditori

I creditori sono stati convocati per il 21 novembre alle 12, nell'ufficio del giudice delegato Roberta Bolzoni. Spetterà a loro l'ultima parola sul concordato preventivo: dovranno votarlo. Quando sarà omologato, la società di Brugnera potrà incassare gli assegni, che fino a quel momento saranno custoditi in tribunale, dove sono stati depositati.